

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 6 - Rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio

Gruppo: 3

RESTITUZIONE

Il confronto deliberativo del gruppo sul tema 6, incentrato su rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio, ha evidenziato un forte consenso sulla necessità di perseguire l'obiettivo del consumo di suolo zero, limitando la costruzione al solo caso dell'esaurimento degli ambiti a disposizione. I partecipanti hanno sottolineato l'urgenza di dare priorità assoluta al recupero, con eventuale demolizione e ricostruzione dell'esistente rispetto a nuove edificazioni, valorizzando i tantissimi fabbricati inutilizzati o decadenti. In questo frangente è fondamentale la responsabilizzazione dei singoli nel valorizzare il proprio patrimonio storico e architettonico, con particolare attenzione ai centri storici. È stata manifestata preoccupazione da un partecipante riguardo la tutela dei diritti di proprietà privata, suggerendo che le regole debbano nascere da sinergie tra pubblico e privato, evitando imposizioni dall'alto.

Tra le proposte emerse vi è il blocco delle vendite a prezzi irrisori del patrimonio storico pubblico e la mappatura degli immobili dismessi, inclusi quelli dell'istituto nazionale previdenza sociale (INPS) e dell'edilizia residenziale pubblica (ERP), per contrastare l'emergenza abitativa e contenere i fenomeni di gentrificazione, permettendo ai residenti a basso reddito e agli studenti di rimanere nei propri quartieri attraverso affitti calmierati e incentivi per chi adotta stili di vita sostenibili. Una partecipante ha anche proposto l'uso di immobili pubblici per associazioni animaliste e per rifugi, la creazione di progetti di housing compatibili con le esigenze degli animali domestici e parchi urbani dedicati alla tutela animale.

Sul fronte ambientale e del contrasto alla crisi climatica, il gruppo considera tangibile il problema delle isole di calore, proponendo interventi di depaving e piantumazione diffusa di alberi. Per favorire l'autosufficienza energetica senza consumare suolo, più partecipanti ritengono utile l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni industriali dismessi e delle abitazioni, chiedendo di superare gli attuali ostacoli burocratici che ne impediscono la realizzazione.

Sul tema agli incentivi fiscali, è stato proposto un meccanismo di detrazione totale delle spese abitative, anche al fine di far emergere l'economia sommersa. Il superbonus, secondo il gruppo, va ripristinato introducendo correttivi specifici: tetti indicativi fino ad un ISEE tra i 30 e i 35 mila euro, limitazione degli interventi alle classi energetiche più basse (E, F, G) e a fabbricati costruiti tra gli anni settanta e il duemila, oltre alla semplificazione normativa e all'individuazione di canali per la cessione del credito alternativi ai grandi istituti bancari.

In merito alla mobilità sostenibile, i partecipanti hanno espresso la necessità di un cambio di paradigma culturale che vada oltre la mera costruzione di piste ciclabili, abbracciando il modello

della città dei 15 minuti e l'esempio delle "superilles" di Barcellona, per liberare i centri urbani dalle automobili, riducendo il fabbisogno di parcheggi e ricreando spazi di socialità.

Infine, la discussione sulla governance ha evidenziato l'obsolescenza delle attuali norme urbanistiche, che lasciano grandi spazi di discrezionalità. Obsoleti, anche, i criteri di pianificazione a zone e i censimenti attualmente disponibili. Il gruppo chiede una revisione urgente ed ammodernamento degli standard urbanistici in linea con le sfide del presente. Inoltre, è necessario incentivare la progettazione partecipata delle comunità, sin dalle prime fasi dei processi decisionali.